

454. In quest' anno si procedette alla distribuzione dei terreni, lo che trasse seco non lievi controversie. I Segestani, ed i Lilibei versarono torrenti di sangue per conservarsi il possesso di alcuni campi posti in vicinanza della riviera di Mazaro. Tindaride, cittadino di Siracusa, opulento ed ardito, concepì il disegno di impadronirsi della sua patria. Con questa mira si fece amico il minuto popolo; ma le sue intenzioni vennero scoperte, fu arrestato e posto in prigione. Essendosi il popolaccio dichiarato in favor suo, i magistrati e i primari cittadini corsero all' armi: furono arrestati i principali sediziosi e fatti morire insieme col loro capo. Ciò nonostante alcuni altri cittadini distinti di Siracusa imitar vollero Tindaride. In quest' occasione venne presso i Siracusani istituito (454) il Petalismo, che somigliava all' ostracismo degli Ateniesi. Nell' assemblea del popolo ciascun cittadino sopra una frasca, detta in greco *Petalon*, scriveva il nome di quel Siracusano, il cui credito era a temersi per la libertà della patria. Il nome che si trovava inscritto sopra un maggior numero di foglie, veniva esiliato per cinque anni. In tal guisa i cittadini più distinti per ricchezze o per meriti non osando d' impacciarsi nel governo per timore dell' esilio, i primi posti rimasero aperti a' più ardimentosi ed a coloro cui nulla rimaneva a perdere. Cotesto petalismo

TIRANNI DI AGRIGENTO.

a tutti que' d' Imera ch' erano entrati nella cospirazione. La loro città fu desertata, e Therone vi fece venir de' Greci, e de' Dorii che vi si stabilirono.

472. Therone fu vincitore ne' giuochi olimpici, e morì sulla fine di quest' anno, ch' era quello di sua vittoria. Pindaro e Diodoro ne parlano molto vantaggiosamente. Gli Agrigentini gli resero in morte gli onori che venivano conferiti solo agli eroi.

Thrasideo succedette a suo padre Therone, ed ebbe guerra con Gerone re di Siracusa da cui fu vinto. Venne